Anno 19.° N. 32

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 1 febbraio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le battaglie nell'Argonne e nei Carpazi

I siluranti tedeschi contro la marina mercantile inglese

I due numeri odierni del "Giornale di Udine,,

OGGI VENGONO PUBBLICATI DUE NUMERI DEL *GIORNALE DI UDINE*: IL PRESENTE NUMERO DELLA MATTINA E QUELLO DEL POMERIGGIO COL QUALE INIZIA LA SUA EDIZIONE DELLA SERA.

IL GIORNALE PARTE DA UDINE COI TRENI DELLE ORE 17 E VIENE DISTRIBUITO E MESSO IN VENDITA IN CITTA' ALLE ORE 18 E MEZZO.

Nel Belgio e in Francia

Nuove lotte nell'Argonne

PARIGI, 31. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« La lotta durante la giornata del 30 si è limitata su quasi tutto il fronte ad un combattimento di artiglieria. Il cannoneggiamento è stato intenso da una parte e dall'altra, su numerosi punti. La nostra artiglieria ha preso dappertutto vantaggio.

« Davanti a La Bassèe l'esercito britannico ha ripreso la totalità delle trincee che aveva momentaneamente perduto. I tedeschi hanno cannoneggiato il campanile e la chiesa di Fouquevillers a sud di Arras.

« Nei settori di Arras, Roye, Soissons, Reims e Perthes le nostre batterie hanno distrutto due cannoni nemici, parecchie opere ed un certo numero di lancia bombe e dispersi parecchi assembramenti, bivacchi e convogli.

« Nell'Argonne, nel Bosco di La Grurie, ove le nostre truppe hanno dovuto il giorno 29 operare un leggero indietreggiamento, precedentemente segnalato, i tedeschi hanno pronunciato ieri presso Fontaine Madame tre nuovi attacchi che sono stati respinti.

« Dalle Argonne ai Vosgi nessun cambiamento.

« E' da notare che noi teniamo presso Badonvillers il villaggio di Auyement, che i tedeschi pretendono di aver occupato ». (Stef.)

BERLINO, 31. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data del 31:*

« Sul teatro occidentale in Fiandra avvennero ieri combattimenti di artiglieria.

« Strappammo ai francesi alcune trincee presso Guinchy al sud della strada di La Bassèe e Bethune e presso Carenay al nord-ovest di Arras.

« Sul teatro orientale, dalla frontiera della Prussia Orientale niente di nuovo.

« In Polonia l'attacco russo fu respinto presso Borzimow, all'est di Lowicz ». (Stef.)

Attacco tedesco respinto dagli inglesi

LONDRA, 31. — (Ufficiale) — *Ieri presso Guinchy il nemico in numero assai considerevole operò un attacco il quale venne facilmente respinto. Si contarono oltre 200 cadaveri tedeschi dinanzi alle trincee occupate dagli inglesi. Questi ebbero lievi perdite.*

I sottomarini alla caccia

e alla distruzione dei vapori inglesi

PARIGI, 31. — *Un sottomarino tedesco silurò ed affondò ieri mattina al largo del capo di Antifor, il vapore inglese «Takomauro». Le torpediniere francesi salvarono l'equipaggio.*

Un sottomarino tedesco silurò ieri nel pomeriggio, negli stessi paraggi, il vapore «Isaia» inglese, che non affondò e potè essere rimorchiato all'Havre, scortato dalle torpediniere francesi.

Dei sottomarini tedeschi silurarono nel Mare d'Irlanda il vapore inglese Lybaplance Bechnam.

FLEETWOOD, 31 — *Il sottomarino tedesco n. 21 silurò ed affondò il vapore* «Ben Eurachen». *Il vapore affondato era di North Shilos. Il suo equipaggio era composto di 21 uomini, i quali furono sbarcati a Fleetwood, nel mare d'Irlanda.*

FLEETWOOD, 31. — *Il vapore inglese «Ben Eurachen» è stato torpedinato a 21 miglia ad ovest di questa spiaggia e ventitre marinai rifugiati nelle scialuppe del vapore sono stati salvati dal battello da pesca «Marguerite» che li ha sbarcati a Fleetwood. Quando il sottomarino tedesco incontrò il «Ben Eurachen», alle ore 10.30 del mattino, accordò all'equipaggio soltanto dieci minuti di tempo per lasciare la nave.*

I marinai erano appena installati nelle scialuppe, che il sottomarino tedesco torpedinò il vapore inglese, le altre navi ed i vapori che si trovavano in vicinanza i quali hanno fatto subito ritorno in porto. (Stef.)

La guerra dell'Est

Una battaglia generale impegnata attraverso i Carpazi

Aspri combattimenti al Nord della Vistola

PIETROGRADO, 31. — *Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:*

« Nella regione boscosa a nord di Pillkalle e Gumbinnen i combattimenti continuano.

« Nella regione del villaggio di Liejbiqalen abbiamo respinto i tedeschi con un contrattacco alla baionetta.

« Sulla riva sinistra della Vistola, nelle vicinanze di Borgimoff, i tedeschi nella notte dal 20 al 30 hanno fatto reiterati attacchi contro le nostre posizioni, ma sono stati ovunque respinti con gravi perdite. Una sola trincea è rimasta nelle mani del nemico.

« Nella regione del villaggio di Jidomitze i tentativi dei tedeschi per pronunciare due volte l'offensiva nella giornata del 29, sono falliti.

« Sul fronte dei Carpazi, sul colle Douckla e Miskokoff, i combattimenti prendono a poco a poco il carattere di una battaglia generale, avendo gli austriaci concentrato i contingenti dei settori vicini.

« Il nemico tenta di pronunciare una offensiva dalle vie che conducono verso i colli di Sambor e di Stry ».

PIETROGRADO, 31. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dice:*

« I combattimenti impegnati ieri e ieri l'altro sui Carpazi, in parecchi settori del nostro fronte, furono favorevoli alla nostra offensiva e furono particolarmente felici nella regione dei villaggi di Kykia e di Polianka, a sud-ovest del passo di Douckla, ove con attacchi alla baionetta ci impadronimmo di tre linee di trincee nemiche.

« La nostra offensiva fu pure felice sul fronte a sud-ovest di Laslika-Baligrod e a sud est di Ludoviski, nel cui settore le nostre truppe pervennero al reticolato di ferro posto a difendere la posizione nemica.

« Facemmo ieri l'altro prigionieri 35 ufficiali e oltre 2500 soldati, ci impadronimmo di due mitragliatrici e di un cannone. In altri punti facemmo pure molti prigionieri, il cui numero non è ancora precisato ».

Solenne seduta del Consiglio dell'impero russo

PIETROGRADO, 31. — *Aprendo la sessione, il presidente del Consiglio dei ministri pronuncia il seguente discorso: « Una ordinanza imperiale convoca il Consiglio dell'impero, dopo sei mesi di interruzione dei lavori. Oggi, come sei mesi or sono, il Consiglio inizia i suoi lavori fra gli echi di tempesta scatenata dalla guerra. In questa circostanza sarò breve, perchè un momento simile esige atti e non parole. Con fede illimitata nella provvidenza divina, la quale benedice l'iniziativa del nostro Monarca, con profonda fiducia nella direzione augusta del generalissimo posto per volontà sovrana alla testa degli eserciti russi, con speranza incrollabile nello esperimentato valore delle nostre truppe vittoriose ed infine con la gratitudine per i meriti degli alleati, attendiamo in tutta tranquillità e sicurezza l'esito della grande lotta impegnata per la nostra giusta causa, lotta che noi non abbiamo iniziato, ma subito.*

« Salutandovi nell'occasione dell'apertura dei vostri lavori ordinari, mi permetto esprimere la certezza che la vostra opera sarà ispirata dalla coscienza e che voi vi lascierete guidare dal medesimo slancio patriottico, che il Consiglio dell'Impero manifestò sei mesi fa e che l'Imperatore della Russia attende da tutti noi ». (St.)

Il principe ereditario di Serbia in Italia

ATENE, 31. — *Il principe Giorgio di Serbia e la signora Pasic sono giunti a bordo del Bosforo e partirono per l'Italia.*

La guerra nel Caucaso

Un'audace azione dei russi

La cattura d'un generale turco

PIETROGRADO, 31. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 30 dice:*

« Sul fronte di Sary Kamisch la sera del 27 una colonna russa, profittando della tempesta di neve, passò la cresta delle montagne e s'impadronì, dopo viva lotta, del villaggio di Gorness, ove catturò il comandante della 30.a divisione turca col suo stato maggiore, composto di sedici ufficiali e di sette medici, 350 soldati, oltre tre cannoni, trecento fucili, il treno, numerose provvigioni da guerra e provvigioni da bocca.

L'indomani all'alba i turchi attaccarono la colonna russa, ma con un contrattacco vennero respinti, subirono grandi perdite ed abbandonarono una mitragliatrice. Sugli altri punti vi fu l'abituale fuoco di fucileria ».

La guerra nel Mar Nero

Brillanti operazioni navali della flotta russa

PIETROGRADO, 31. — *Lo Stato maggiore del generalissimo comunica:* 31:

« Nel Mar Nero, nella giornata del 27 gennaio la nostra flotta, avendo scorto gli incrociatori turchi Medidjiè e Breslau diede loro la caccia fino al cadere della notte.

« Nelle giornate del 25, del 26 e del 27 gennaio, le nostre torpediniere affondarono parecchi velieri turchi. Una nostra torpediniera operò il 28 un audace raid contro Trebisonda, ove dopo aver cannoneggiato le truppe nemiche, che presero la fuga, cannoneggiò le caserme ed i depositi di farine.

« A Rizeh la stessa torpediniera fece tacere il fuoco delle batterie nemiche ed affondò varie feluche e cannoneggiò le caserme ». (Stef.)

Le previsioni sull'assestamento dell'Europa dopo la guerra

PARIGI, 31. — Il corrispondente del «Matin» da Roma telegrafa che, secondo lettere provenienti da Berlino, risulterebbe che l'esercito tedesco veduto che ormai l'efficacia del concorso che poteva prestargli l'Austria era scarsa e convinto che essa è irremissibilmente condannata a scomparire, sarebbe disposto ad abbandonarla e a darla in pasto ai belligeranti, riservando, ben inteso, una delle parti più belle del bottino per la Germania, per compensarla delle concessioni che sarebbe forzata a fare alla Francia dal lato del Reno.

« Queste voci — continua il corrispondente — sono messe in giro da quella minoranza di neutralisti ad oltranza, che fa il giuoco della Germania. Secondo essi, la Russia avrebbe la Galizia, la Bucovina ed un piede nei Carpazi, la Serbia prenderebbe la Bosnia-Erzegovina e la Croazia, l'Italia il Trentino, l'Istria e la Dalmazia; la Romania la Transilvania, e la Francia riprenderebbe le sue provincie perdute nel 1870. Il Belgio risorgerebbe dalle sue ceneri. La Turchia asiatica sarebbe una preda lasciata agli appetiti secondari. Tutti sarebbero contenti, salvo la Monarchia degli Absburgo a cui non si lascerebbero che gli occhi per piangere e l'Inghilterra, che dovrebbe accontentarsi di qualche vantaggio coloniale e della soddisfazione di avere visto i tedeschi sloggiare dai loro possedimenti di Cina.

« Ciò che è curioso è che apprendo che tra i partigiani del principe di Buelow, si fanno, a parole coperte, vaghe illusioni a questa soluzione, la cui prospettiva tende a separare la causa della Germania da quella dell'Austria ed a cancelalre quel legame di stretta ed indistruttibile solidarietà che unisce i due imperi nel conflitto e nella responsabilità di fronte alla storia ».

L'isolamento commerciale della Turchia

SALONICCO, 31. — Il traffico delle merci tra la frontiera greca e Dedeagatch fu sospeso. Questa misura pone fine ai rifornimenti della Turchia, che importava grandi quantità di provviste da Salonicco, per la via di Okdyebar-Dedeagath e per mare.

Il prestito di guerra in Turchia

COSTANTINOPOLI, 31. — Alla Camera dei deputati approvasi ad unanimità un credito militare straordinario di dieci milioni di lire turche per le spese di guerra. Parte di questa somma, che non si spenderà quest'anno verrà riportata nel prossimo esercizio. (Stef.)

Prevenzioni governative contro la carestia in Austria

VIENNA, 31. — *Una nota ufficiale dice:*

« Per assicurare una sufficiente quantità di cereali fino al prossimo raccolto onde frustrare così il disegno dei nostri nemici desiderosi di prenderci per fame, il governo pubblicò una ordinanza prescrivente varie restrizioni nell'uso delle farine, del grano e della segala per la fabbricazione di pane, biscotti ed affini».

Come opera la banda dei corruttori germanici

ROMA, 31. — Il *Corriere del Mattino* pubblica:

« Circola con insistenza la voce che in questi ultimi giorni gli agenti della Germania abbiano raddoppiato il loro lavoro per creare una specie di pubblica opinione fittizia a favore della neutralità dell'Italia. Questi agenti, che non sono affatto di nazionalità tedesca, ma purtroppo italiana, dispongono di somme che vanno distribuendo in tutte le misure per acquistare alla loro causa coloro che non hanno nessuna opinione, valendosi anche della buona fede — almeno fino a prova contraria — di persone che rivestono delle cariche pubbliche e che all'occorrenza si fanno comparire per mezzo di conferenze o di opuscoli come i gerenti responsabili della neutralità.

« La Pubblica Sicurezza avrebbe già in mano prove che testimoniano della corruzione esercitata o da esercitarsi da tali agenti, di cui conosco i nomi ed il domicilio. Gruppi di persone indipendenti sarebbero venuti nella determinazione di svelare il tristo mercato. La P. S. dovrà intervenire per evitare scene dolorose ».

Un comizio di neutralisti a Roma che non si è potuto tenere

Tumulti e intervento della truppa

ROMA, 31. — Stamane nella Sala Pichetti, era indetto un comizio di neutralisti nel quale dovevano parlare l'avv. Attilio Fontana direttore della « Perseveranza » di Milano, l'onor. Vittorio Vinai deputato di Mondovì. Doveva presiedere la riunione il principe di Belmonte. Alla sala Pichetti si sono però recati numerosi democratici e repubblicani e nazionalisti per partecipare al comizio. Il comizio era in forma privata ed erano stati distribuiti con grande circospezione dei biglietti contrassegnati da una sigla speciale. Quindi democratici, nazionalisti e repubblicani son dovuti rimanere fuori della porta. Ma stante la ressa nessuno poteva entrare cosicchè sono avvenuti tafferugli e pugilati. Poichè gli agenti che ivi si trovavano erano pochi sono stati chiamati di rinforzo i granatieri che hanno sbarrato il tratto da via del Bufalo, di fronte alla sede del « Messaggero », alla via Nazzareno. I dimostranti sono stati così chiusi fra due ali di soldati.

Poco dopo sono giunti l'on. Principe di Belmonte e l'avv. Fontana; essi sono stati accolti da una salva di fischi e di urli e al principe di Belmonte si gridava da tutte le parti: Spia dell'Austria! Vergognatevi! Tornate indietro! Non vi faremo parlare! I due poco fortunati oratori erano stretti da tutte le parti.

L'avv. Fontana, vista la piega che prendeva la manifestazione si è subito ritirato, mentre il principe di Belmonte fu preso in mezzo dai dimostranti che lo hanno fatto segno ad ingiurie fino a che ha potuto ricoverarsi nella sala Pichetti. La dimostrazione è continuata per lungo tempo. Grida di: Viva la Francia! Viva la guerra! si udivano frequentemente. La forza pubblica ha cercato di sbanadre i dimostranti ma senza riuscirvi. Finalmente ha potuto allontanarli dalla sala Pichetti e bloccarli in via del Nazzareno. A questo punto nazionalisti e repubblicani hanno improvvisato un comizio all'aperto.

L'avv. Sereo ha preso la parola per dire le ragioni che spingono l'Italia a partecipare al presente conflitto ed ha presentato in questo senso un ordine del giorno. Mentre di questo veniva data lettura è intervenuto un funzionario di P. S. che ha impedito il proseguimento del comizio ed ha tentato di sciogliere i dimostranti.

Intanto nella sala Pichetti il comizio neutralista non poteva aver luogo poichè soltanto venti persone erano presenti e il principe di Belmonte era ancora congestionato per la lotta che aveva dovuto sostenere coi dimostranti. I pochi neutralisti erano segregati nella sala e non potevano uscire nella via per non venire a contatto coi dimostranti. Sono stati arrestati e condotti in questura il noto repubblicano Costanzo Premuli e lo studente Verre

Esportazione di capitale italiano all'estero

Mentre in Italia si lamenta la grande deficienza di capitale mobiliare, specialmente di capitale di nuova formazione, disposto ad impiegarsi in investimenti industriali, recherà sorpresa a chi non avesse seguito il mercato finanziario nell'ultimo decennio, il sapere che una cifra, non indifferente, di capitale italiano, che nel periodo dal 1 luglio 1912, al 30 giugno 1913, ha raggiunto la somma complessiva di lire 30.701.202.14, emigra all'estero per impiegarsi, sia in titoli di Stato, che in titoli di Società industriali e commerciali.

Così per non parlare — scrive « La Società per azioni » di Roma — che degli investimenti più importanti, ricorderemo che, nell'esercizio finanziario 1912-1913 gli investimenti di capitali italiani in titoli di stato russi raggiunsero la rilevante cifra di lire 8.947.528,94, in titoli di Stato ungheresi raggiunsero le lire 4.473.991.00; in titoli di Satto austriaci 2.846.027.80 lire, in titoli di stato turchi lire 2.009.613.000: in titoli di Stato argento brasiliani lire 496.551.20; in titoli di stato giapponesi lire 1.056.451.48.

In complesso gl'investimenti in titoli di Stato stranieri hanno raggiunto nell'esercizio 1912-1913 la rispettabile cifra di lire 23.371.750.67.

I più importanti investimenti poi di capitali italiani in titoli di Società industriali e commerciali straniere, sono stati, per l'esercizio finanziario 1912-1913 i seguenti in ordine di entità: Stati Uniti per lire 3.242.430.70; In Inghilterra lire 1.907.547.12; Belgio lire 490.076.00 ed Austria lire 371.201.60. In complesso gli investimenti di capitali italiani in titoli di Società straniere hanno raggiunto nell'esercizio 1912-1913, la cifra di lire 7 milioni 329.451.47. e tudchi ma il cui possesso, non

La cifra molto modesta d'investimento di capitali italiani in titoli di Società straniere, in confronto di quella investita in titoli di Stato stranieri, è un indice che il capitale italiano, che emigra all'estero non è, in gran parte, capitale, che cerca coraggiosamente di prender parte ad imprese industriali e commerciali straniere, che insieme ai capitali possono richiedere anche il concorso del lavoro italiano, creando, in tal modo, dei rapporti economici sempre più vasti con l'estero, e diffondendo, oltre i confini della patria, il nome e la attività italiana. E' invece capitale, che va in cerca d'investimenti in titoli di Stato stranieri, che promettono un elevato saggio d'interesse, come quelli russi, ungheresi, austriaci e turchi, ma di cui possesso, non sempre rappresenta un sicuro e proficuo impiego di denaro, come molti ritengono. Allettati dall'alto saggio d'interesse a cui viene emesso il prestito, che spesse volte è un indice appunto delle cattive condizioni finanziarie dello Stato emittente, come è accaduto per la Turchia e per l'Austria - Ungheria i capitalisti italiani hanno preferito ai nostri valori di stato e industriali, i titoli esteri di stati i quali hanno saputo attirare abilmente la loro attenzione. La delusione provata dai nostri capitalisti nell'attuale momento di guerra in cui i titoli di alcuni stati sono fortemente svalutati servirà a tenerli in guardia per l'avvenire.

I PROVVEDIMENTI PER LA CRISI GRANARIA

L'abolizione del dazio sul grano

ROMA, 31. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

ART. 1. — I dazi di confine sul frumento e sugli altri cereali e sulle farine sono aboliti temporaneamente a partire dal 1.o febbraio e fino a tutto il 30 giugno 1915.

ART. 2. — Alla temporanea abolizione dei dazi di cui al precedente articolo, è applicabile la disposizione della lettera A secondo comma, delle disposizioni preliminari alla tariffa. In nessun caso saranno restituiti i dazi riscossi definitivamente. Per tutta la durata della temporanea abolizione dei detti dazi è sospesa l'emissione di bollette di temporanea importazione di frumento per la macinazione o per fare semole e pasta.

ART. 3. — Sino al 30 giugno 1915 è data facoltà al Ministero dei LL. PP. di adottare provvedimenti necessari per facilitare i trasporti ferroviari del grano e della farina nell'interno del regno ribassando fino al 50 per cento le tariffe in vigore, comprese quelle eccezionali ed estendendo i relativi benefici al trasporto del grano di provenienza estera.

ART. 4. — Entro lo stesso termine è data facoltà al Ministro della Marina di ribassare fino al 50 per cento le tariffe vigenti pel trasporto del grano e della farina di grano sulle linee marittime sovvenzionate in conformità delle rispettive concessioni e di far eseguire occorrendo viaggi straordinari pel trasporto medesimo.

ART. 5. — E' data facoltà al Ministro dell'Interno di ordinare dove e quando lo creda conveniente l'accertamento della consistenza dei magazzini e dei depositi del grano e degli altri cereali. Chiunque si opponga in qualsiasi modo alla esecuzione di tali accertamenti sarà passibile delle pene previste dal codice penale.

ART. 6. — E' data facoltà al ministro dell'Interno di stabilire di intesa con il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nei luoghi e pel tempo che creda opportuno le norme obbligatorie per la panificazione e per la vendita delle farine e del pane.

I contravventori alle norme come sopra stabilite saranno passibili delle pene comminate dall'art. 114 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 1 agosto 1907, n.ro 636, senza pregiudizio delle maggiori pene portate dal codice penale.

ART. 7. — Contro i provvedimenti che sieno emanati dal Ministro dell'Interno in base ai due precedenti articoli non è ammesso alcun ricorso, nè in sede amministrativa, nè in sede giudiziaria.

ART. 8. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento, per essere convertito in legge. Ordiniamo ecc.

La costituzione dei consorzi granari

ROMA, 31. — Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

ART. 1. — Gli istituti di emissione sono autorizzati in via temporanea sino a tutto agosto 1915 a scontare cambiali recanti la firma del presidente del consorzio granario di ciascuna provincia e garantiti del pegno dei cereali acquistati e depositati a nome del consorzio stesso nei magazzini generali dove esistevano o in quelli fiduciari dove non esistono magazzini generali.

ART. 2. — Queste speciali operazioni di sconto avranno luogo presso le filiali della Banca d'Italia, delle provincie di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Roma, Torino, Venezia, Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Brescia, Como Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Sondrio, Treviso, *Udine*, Verona e Vicenza.

Presso le filiali: del Banco di Napoli nelle provincie di Bari, Napoli, Aquila, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo e nella Sardegna; presso le filiali del Banco di Sicilia nelle provincie siciliane.

ART. 3. — I consorzi granari provinciali valutano il fabbisogno dei cereali o di farina per la rispettiva provincia, durante il periodo di tempo non superiore al giorno 30 e deliberano di provvedere ai relativi acquisti coi mezzi dei quali possono disporre, secondo la maggiore convenienza e le peculiari circostanze del mercato. Nel computo preventivo per gli approvvigionamenti i consorzi tengono anche conto che al prezzo di costo, oltre le spese di magazzinaggio, di trasporto e di distribuzione dei cereali, devesi aggiungere l'importo degli interessi dei capitali presi a prestito.

Le deliberazioni di ciascun consorzio vengono subito comunicate al prefetto della provincia e accompagnate, ove occorre, da una domanda di sconto di cambiali presso la locale filiale dell'istituto competente che l'accoglierà quando sia stata approvata dal prefetto.

ART. 4. — Le cambiali rilasciate dal presidente del consorzio per un importo non eccedente il fabbisogno deliberato ai sensi dell'art. 3 sono scontate in corrispondenza agli acquisti fatti e contengono la dichiarazione del pegno onde è menzione nel precedente art. 1 ed hanno una scadenza non superiore di tre mesi.

ART. 5. — La filiale dell'istituto di emissione, dopo aver ricevuto la domanda approvata dal prefetto opera lo sconto delle cambiali nel limite prestabilito dalla domanda stessa e

mette al netto ricavo della operazione a disposizione del presidente del consorzio facendogliene accreditazione in un conto corrente ad esso intestato. Gli interessi dello sconto e quelli del conto corrente sono liquidati al medesimo saggio di 4 e mezzo in modo che l'interesse gravi soltanto sul debito effettivo del consorzio.

ART. 6. — Il presidente del consorzio preleva a mezzo di assegni dal conto corrente le somme necessarie agli acquisti e versa a credito del fondo corrente stesso il ricavo dei cereali venduti. I versamenti per tale modo eseguiti rimangono vincolati al pagamento delle cambiali a fronte dei medesimi. L'Istituto di emissione consente lo svincolo.

Ai termini dei precedenti articoli possono essere rinnovate a un congruo termine per l'importo di quella parte di cereale che fosse ancora rimasta invenduta.

ART. 7. — Se il deposito del cereale è fatto nei magazzini generali la relativa serie di depositi viene dal consorzio consegnata alla filiale dell'istituto di emissione che ha provveduto i fondi per l'approvvigionamento ove non esistono magazzini fiduciari comunali o privati scelti dal consorzio al quale nomina il consegnatario con l'approvazione del prefetto o del sotto prefetto a tal uopo da lui delegato.

Il consegnatario rilascia una dichiarazione vistata dal prefetto o dal sottoprefetto con la quale il consegnatario attesta di avere ricevuto in consegna la merce e si obbliga a non svincolarla in tutto o in parte, se non col consenso scritto della filiale dell'istituto stesso sovventore. Tale dichiarazione consegnata alla filiale dell'istituto stesso tiene luogo della fede di deposito agli effetti del pegno.

ART. 8. — Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 20 dicembre 1914 n.r. 1374 tutti gli atti relativi alle operazioni dei consorzi granari comprese le cambiali garantite da essi rilasciate agli istituti di emissione sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

ART. 9. — Ogni decade la filiale dell'istituto sovventore comunica al prefetto della provincia le operazioni cambiarie eseguite e il movimento del conto corrente.

Le cessazioni delle operazioni e la chiusura finale dei conti saranno determinate con decreto ministeriale.

La crisi del solfato di rame

ROMA, 31. — Una commissione di industriali piemontesi, accompagnata dall'on. Merlani, è stata ricevuta dall'on. Borsarelli, segretario agli esteri. La Commissione ha interessato l'onorevole Borsarelli, perchè si occupi di eliminare le difficoltà che presentano gli approvvigionamenti del solfato di rame, il quale tanto interessa la nostra enologia.

L'Inghilterra, dalla quale l'Italia finora riceveva il rame e il solfato di rame, ha sospeso questo invio, avendo per ragioni ovvie necessità che l'uno e l'altro rimangano nel paese, essendo questi prodotti necessari per la preparazione degli esplosivi. L'Italia deve perciò fornirsi del rame e più precisamente del solfato di rame in America perchè gli stabilimenti italiani non possono preparare il solfato nelle quantità richiesta dall'uso del nostro paese.

Senonchè le navi mercantili che trasportano, oltre il rame ed il solfato, altre merci in Italia, vengono sottoposte a visita dalla autorità inglese al passaggio da Gibilterra.

La visita britannica è delle più rigorose, tale che tutte le merci contenute nei piroscafi vengono scaricate e quindi ricaricate sui vapori. Per questa visita, il rame e il solfato diretti in Italia vengono ad essere colpiti da una forte tassa, la quale renderà costosissimo l'uso profilattico agricolo del rame. Da ciò la nostra viticoltura risentirebbe immenso danno, donde l'opportunità che il Governo si intenda con quello inglese.

La conferenza fra la Commissione degli industriali piemontesi e l'onorevole Borsarelli, mira precisamente a raggiungere questa intesa, e l'onorevole Borsarelli, nella sua triplice qualità di sottosegretario agli esteri, di piemontese e di viticultore, ha promesso tutto il suo interessamento perchè tra l'Italia e la Inghilterra si venga ad un «modus vivendi» relativo alla visita che le navi dirette in Italia debbono subire a Gibilterra.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 31. — EUROPA: Pressione massima 763 sulla Svizzera, minima 752 sulle coste Baltiche.

In Italia, nelle ultime 23 ore barometro ovunque salito fino a 11 mm. nelle Marche e nell'Emilia; temperatura diminuita, cielo quasi sereno al nord ed al centro, nuvoloso con pioggie o nevicate sui rimanente.

Stamane, cielo nuvoloso nelle regioni meridionali e in Sicilia con pioggie in Calabria; quasi sereno altrove; mare agitato sulle coste insulari e meridionali. Barometro 762 sulle Alpi, 755 sulle coste orientali sicule.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del quarto quadrante, cielo bello, temperatura diminuita e gelate.

UDINE, 31 gennaio: Ore 8 ant. termometro meno 4.4 — Minima in Planis meno 6 — Massima più 2 — Barometro 748 — Stato del cielo: bello — Vento N. — Pressione crescente.

Cronaca Provinciale

Da S. PIETRO al Natisone
Municipalia

Ci scrivono 31 (n):

Il professore Musoni, novella colomba dal... desio chiamata, col biblico ramoscello d'ulivo in bocca è intervenuto alla seduta consigliare dello scorso giovedì.

Per il bene del paese, sacrificato spietatamente sull'altare della patria pericolante il suo fedele cagnolino, dimostrò di avere facilmente dimenticati alcuni episodi, non tanto remoti, che allora pareva avessero ferito molto sul vivo il suo amor proprio.

A suo merito fu puntellata la crollante baracca municipale e, sotto i suoi auspici, fu spianata la via al clamoroso trionfo del signor Sindaco.

Con riserva circa l'ampolloso ordine del giorno proposto dal cav. Musoni, in onore del signor Sindaco, e votato alla unanimità dal Consiglio comunale, quindi anche dal suicidato signor Domenis, sinceramente ci compiacciamo dell'improvviso avvenimento.

Congratulandoci con l'avveduto padre putativo che ora ha raccolto sotto le sue grandi ali misericordiose e protettrici il nostro signor Sindaco, formuliamo l'augurio che esso, da ora in avanti seguendo docilmente i miti e illuminati consigli del suo tutore, nella vita pubblica muterà contegno. Smetterà i puntigliosi capricci puerili: l'abituale maldicenza a base di pettegolezzo e le deplorate personalità, cause uniche ed immediate che generarono il dissidio che ora pare cessato.

Se saranno rose fioriranno. Noi sinceramente auguriamo che fioriscano presto crescendo rigogliose e durevoli. In questa attesa, non curando il pupillo, guarderemo solo il tutore. Ma perchè spuntino i fiori, sarebbe opportuno che qualche influente suggerisca, a qualche elemento eterogeneo di smettere dal partecipare alle meschine e sterili competizioni locali e personali; non parteggi rinfocolando deplorevoli e dannosi dissidi, lasci che le faccende di casa nostra ce le sbrighiamo da noi e fra di noi. Attenda alle sue occupazioni senza interessarsi degli affari che non lo possono riguardare.

Abbiamo letto anche il vibrato ordine del giorno, votato ad unanimità da questo Consiglio comunale per lo inqualificabile stato nel quale è tenuta la strada nazionale del Pulfero. Ciò sta benone, ma come mai il proponente prof. Musoni non non ha fatto notare al signor Sindaco quello deplorevolissimo nel quale lascia la tratta interna del Capoluogo che suscita tante giuste e generali lagnanze? Dicono per economia. Ma il disservizio di un così importante e generale mezzo di vita è danno gravissimo per tutti, non è economia. Che sia stata la gioia della raggiunta pacificazione che, per un momento, fece dimenticar un così vitale argomento? Speriamolo. Intanto, e per ora, deponendo la penna, ci affacciamo alla finestra per assistere ai nuovi atti della divertente commedia.

Da IPPLIS
Acquedotto e ufficio postale

Ci scrivono 31 (n):

Fino dalla sua prima nomina a Sindaco del Comune di Ipplis, l'egregio e distinto signor Rubini dottor cav. uff. Domenico, si è sempre indefessamente occupato per il bene del Comune. Difatti suo primo pensiero fu di dotare la popolazione di acqua potabile, di cui difetta, e fino dal passato mese di dicembre, sono in corso i lavori di conduttura dell'acquedotto Poiana e si crede che nel p. v. aprile potremo avere l'acqua.

[illegible]ando che qui necessitava una Collettoria Postale tanto si adoperò presso le Autorità Governative con l'appoggio del benemerito nostro deputato onor. barone Morpurgo, che finalmente il Ministero delle R. Poste, a mezzo del sullato onorevole, ha ora partecipato telegraficamente l'impianto in Ipplis, della desiderata collettoria, che funzionerà tra breve. — Ma il mezzo di trasporto della corrispondenza? A ciò pure ha pensato l'egregio sindaco, provvedendo per la riattivazione delle pratiche per un servizio automobilistico, stato sospeso in causa della guerra. — Si spera pure che venga provveduto per l'illuminazione delle vie interne durante la notte di cui il benefico sindaco ha assicurato che se ne occuperà. Il Comune deve essere grato ad un uomo che tanto si presta pel bene del suo Comune.

Da CIVIDALE
L'esito del Veglionissimo - Patronato scolastico - Concorso - Altro concorso - Beneficenza - Veglione

Ci scrivono 31 (n):

Il Veglionissimo della decorsa notte fu elegante, brioso. Intervennero diverse maschere abbigliate con grazia e civetteria. Tutti ballarono e si divertirono. L'orchestra Bertossi si fece onore ed il valzer del concittadino co. R. Della Torre venne parecchie volte bissato.

Dopo la mezzanotte il ristorante venne preso d'assalto, ed il conversare fu oltre modo animato.

Riprese le danze con più animazione, proseguirono fino alle cinque scoccate di questa mattina.

Una bella serata, un gradito ricordo in tutti gli intervenuti e furono molti.

L'assistente di cucina, certa Luigia Zamparo venne colta da improvviso malore e fu dovuta trasportare al suo domicilio con vettura. Passò la notte agitatissima e questa mane non accennava ad alcun miglioramento.

✱ Ieri nel pomeriggio dal nostro Patronato Scolastico, e in forma privatissima, venne fatta una prima distribuzione di indumenti e di calzature alla scolaresca povera delle scuole elementari, per un complessivo importo di L. 500.

Meritano uno speciale elogio le signore patronesse, che si prestarono con amore ai fini della benemerita opera.

✱ Venne aperto il concorso a un posto gratuito nella scuola d'arco.

E' pure bandito il concorso al posto di canicida, custode e disinfettatore, con l'annuo compenso di L. 700 ed alloggio.

✱ Sandrini don Isaia ha offerto alla Congregazione di Carità L. 8.

✱ E' annunciato un veglione per sabato 6 febbraio che avrà luogo in teatro e che non sarà degenere di quello di ieri sera.

Da PORDENONE
Incendio nell'appartamento del Commissario - La riunione in Municipio per la costituzione del Comitato della Croce Rossa

Ci scrivono 31 (n):

Ieri notte in Via dei Tribunali nell'appartamento del signor rag. Niggi commissario prefettizio, scoppiò un piccolo incendio che, fortunatamente presto domato, minacciava seriamente tutto il fabbricato.

Ecco come accadde. In uno dei salotti dell'appartamento si trova una grande stufa il cui forte calore provocò la combustione dell'interno di una parete costituito da assicelle di legno e di truccioli. Il Commissario, che si era attardato in ufficio fino a tardissima ora, non rincasò che verso le ore 2 di notte quando la parete era già preda delle fiamme. I pompieri accorsero prontamente sotto la valente direzione del sottocapo delle guardie. Sul posto si portarono pure i tenenti Bognetti, Serena, avv. Selenati ed altri.

Andarono distrutti, tra altro, alcuni pregevolissimi ritratti.

Congratulazioni all'egregio Commissario per lo scampato pericolo.

✱ Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo, nella sala delle adunanze consigliari in Municipio, la riunione dei Soci della Croce Rossa per la costituzione del Comitato direttivo.

Una sessantina circa gli intervenuti tra i quali numerose specialmente le signore. Tra esse si notavano le più elette donne di Pordenone.

La riunione era presieduta dal sig. rag. Niggi, commissario prefettizio, il quale invitò i presenti ad eleggere a presidente onorario l'on. Chiaradia deputato del collegio a vice presidentessa la signora contessa Mary Vacca - Maggiolini Rovasenda di Rovasenda moglie dell'Ill.mo signor Sottoprefetto e la signora contessa Margilla Quadrio Perenda Del Re moglie del generale comandante il presidio. L'assemblea accolse la proposta per acclamazione.

Il Comitato effettivo riuscì così composto: presidente: cav. dottor Ernesto Cossetti — vice presidente cav. Francesco Asquini — segretario economo: cav. Giacomo Baldissera — consiglieri: rag. Enrico Cossarini, co. dottor Pietro di Montereale — conte Pirro Porcia — revisori: Tiziano Poletti, Italico Gatti, Alessandro Toffoli. — Vice presidentessa: contessa Lina di Porcia — consigliere: signorina Dory Civran — signora Amelia Marsure — signora Dirce Cossetti — signora Laura Baschiera — contessa Emma Cattaneo.

Cronaca dei balli

ALLE QUATTRO CORONE. — La notte scorsa ebbe luogo un ballo riuscito magnificamente. Alla mezza venne servita la cena. Grande brio: bellissimo e vario il «cotillon». — Le danze cessarono alle cinque e mezza.

AL SALONE COJAZZI. — Pure in questa sala si ballò animatamente. Circa duecento gli intervenuti. L'animazione non fece difetto. L'orchestra era diretta dal m.o Marcotti.

DOMENICA SERA. — Questa sera si balla al Teatro Roma, al Salone Cojazzi ed altrove. Le feste sono affollatissime.

Cronaca dello Sport
Il "match" fra la "Nazionale italiana" e la "Nazionale"

TORINO, 31. — Oggi allo *Stadium* ebbe luogo il grande «match» fra la squadra nazionale italiana e la squadra nazionale svizzera. Vi assisteva enorme folla e l'attesa era grandissima.

La partita si iniziò vivacemente. Al primo minuto, per un errore degli svizzeri, gli italiani segnarono un *goal*.

Ne segnarono poi altri due.

Gli svizzeri al 45.o minuto segnarono un *goal*.

La partita si chiuse con 3 a 1.

La nostra biblioteca
Problemi italiani

E' il titolo di una nuova collezione che la Casa Editrice Ravà e C. di Milano lancia in questi giorni sul mercato librario. Si tratta di una raccolta di opuscoli di 32 pagine, a dieci centesimi, impressi con una dignità di veste quale raramente si riscontra in pubblicazioni di carattere divulgativo e di prezzo tanto tenue.

La raccolta si propone di informare gli italiani sui problemi nazionali più urgenti in questa crisi della nostra storia e della nostra coscienza: problemi economici, politici, militari, sociali, morali, che saranno esaminati senza jattanza e senza reticenze, da un punto di vista italiano, nelle loro necessità, nei loro precedenti, nelle loro logiche conseguenze pel bene durevole della nostra civiltà, del la nostra nazione e del nostro libero regime.

La raccolta è diretta da un comitato presieduto da Ugo Ojetti e composto di Luigi Bertelli, Giulio Caprin, Salomone Morpurgo e Gaetano Salvemini. Collaborano ad essa i più chiari e reputati scrittori nostri come Luigi Einaudi, Guglielmo Ferrero, Salvatore Barzilai, Ettore Janni, Vittorio Gayda, Pietro Silva, Carlo Errera, Mario Alberti ecc.

Gli opuscoli usciranno a sei a sei, così da formare fra il gennaio ed il maggio 1915 una prima serie di 24. I primi sei, ora messi in vendita, sono:

Gaetano Salvemini: Guerra o neutralità? — Luigi Einaudi: Preparazione morale e preparazione finanziaria. — Alessandro Lustig: La preparazione e la difesa sanitaria dell'esercito — Gl'Istriani a Vittorio Emanuele II nel 1866 — Mario Alberti: Adriatico e Mediterraneo — Giulio Caprin: Trieste e l'Italia.

Seguiranno: Guglielmo Ferrero: Le origini della guerra presente — Ugo Ojetti: L'Italia e la civiltà tedesca — Cesare Battisti: Pel Trentino — Attilio Baccich: Fiume e gli interessi italiani — Pietro Silva, 1866: La preparazione della guerra — Pietro Silva: Come si formò la triplice, e altri 12 dovuti alla penna di altrettanti collaboratori valorosi e rinomati.

L'interesse altissimo degli argomenti, la notorietà degli scrittori e il mite prezzo affidano che i «Problemi Italiani» avranno il più largo consenso di successo da ogni parte di cittadini.

Si tratta di una pubblicazione di palpitante attualità, di interesse universale, accessibile per ogni grado di cultura.

Cronaca Cittadina

L'EDIZIONE DELLA SERA DEL "GIORNALE DI UDINE"

Da oggi il «Giornale di Udine» uscirà in edizione della sera, coi telegrammi della Stefani, con telegrammi e fonogrammi particolari e con le cronache della città e della provincia.

Il mutamento fu consigliato dal bisogno della popolazione del Friuli di avere la sera le notizie della giornata stessa, mentre gli avvenimenti incalzano ed appare sempre più vicina l'ora della decisione. — L'ora in cui anche alla stampa, che vive in mezzo al popolo e scrive per il popolo, è assegnato un preciso dovere: quello di parlare coraggiosamente, senza riguardi a persone e a partiti, in difesa degli interessi supremi della patria.

Il «Giornale di Udine», nell'edizione serale, giungerà in tutti i principali centri della provincia portando le informazioni attinte alle fonti pure e rispettabili e la parola libera e vibrante di scrittori che mirano alla preparazione degli animi, senza esagerazioni, ma con la tenacia capace di abbattere ogni insidia.

La scoperta di un contrabbando sul treno Venezia-Trieste
L'arresto di due viaggiatori

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 31:

Stamane il commissario di pubblica sicurezza incaricato della sorveglianza al confine, nella visita fatta al treno Venezia-San Giorgio-Trieste, ha scoperto un audacissimo contrabbando di metalli.

Sotto i sedili dei convogli di prima e seconda classe furono trovate parecchie lamine di stagno, del peso di oltre due quintali, destinate a passare il confine austriaco.

L'egregio commissario, dopo una rapida perquisizione del treno, procedette all'arresto di due signori forestieri, sospettati proprietari del metallo.

Essi, al momento dell'arresto distrussero parecchie carte, riaffermando con quest'atto i sospetti del funzionario.

Non abbiamo potuto conoscere i nomi degli arrestati, ma si sa che uno è svizzero di origine e l'altro italiano.

Essi furono trasferiti alle carceri di Udine.

Le date di presentazione
degli alpini ed artiglieri richiamati alle armi

Il Ministero della Guerra ha stabilito che la chiamata dei militari alle armi annunziata ieri dalla «Gazzetta Ufficiale», abbia luogo nei seguenti giorni:

Il 15 febbraio i richiamati di prima categoria della classe 1888 e appartenenti alla artiglieria da campagna pesante e i richiamati di prima categoria della classe 1881 degli alpini:

Il 20 febbraio i richiamati di terza categoria delle classi 1891-92-93-94 dei distretti di reclutamento alpino.

Dei militari dei distretti di reclutamento alpino chiamati dovranno essere incorporati soltanto quelli che in seguito alla visita presso i distretti saranno giudicati fisicamente idonei al servizio delle truppe alpine. Quelli che non saranno dichiarati idonei pel servizio degli alpini, dovranno essere dai distretti immediatamente rinviati alle case loro nel giorno stesso della presentazione.

Saranno anche richiamati alle armi:

a) gli ufficiali di complemento eccettuati quelli della specialità treno effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna e di artiglieria pesante campale, nati nell'anno 1881;

b) gli ufficiali di complemento degli alpini nati nell'anno 1881;

c) gli ufficiali della milizia territoriale ascritti agli alpini ed effettivi alle compagnie ed ai battaglioni di milizia territoriale che si costituiranno in dipendenza dell'attuale chiamata.

La terza veglia al Sociale

Affollatissimo il Teatro Sociale anche ieri sera per la terza veglia mascherata danzante.

Il teatro era sfarzosamente illuminato.

L'orchestra diretta dal maestro Verza eseguì dei nuovi e bellissimi ballabili. I palchi erano tutti adorni da mille maschere in splendidi costumi. Il brio non mancò e le danze animatissime s'intrecciarono sino all'alba.

La passeggiata di beneficenza
in pro dei danneggiati dal terremoto

La passeggiata di beneficenza è riuscita ottimamente, questa è la sintesi della giornata di ieri. Non bisogna dimenticare che dall'epoca del terremoto di Messina e della Calabria, e poi durante la guerra libica la cittadinanza fu continuamente bersagliata con ogni sorta di pubbliche sottoscrizioni.

L'importo raccolto ieri non raggiunse la somma incassata per il primo terremoto delle Calabrie, ma altre città ben più importanti di Udine, come p. e. Bologna non la superarono.

A Udine si raccolsero complessivamente oltre quattro mila lire, precisamente come Bologna, che fece la passeggiata prima che incominciasse la pubblica sottoscrizione presso la Banca d'Italia.

La partenza dei carri

Ieri mattina verso le ore 8.45 nella Palestra di Ginnastica si riunirono tutti i componenti le squadre delle cinque prolunghe, le bande musicali (Militare, Cittadina, Gabelli, Carlo Facci, Colugna), le squadre di signorine che accompagnavano le prolunghe e le squadre volanti per la vendita di fiori.

Dei membri del comitato esecutivo erano presenti i signori ing. Cudugnello, Silvio Moro, cav. Ugo Zilli, cav. E. Ragazzoni, Luigi Fontanini e rag. Bisutti.

Si presentarono quasi tutti i designati per ogni singola prolunga e perciò vi furono pochissime variazioni nei componenti di ogni singola squadra.

Nel frattempo sulla via attigua si erano venuti allineando i carri prolunghe, concessi per la passeggiata dall'Autorità Militare, e dalla Ditta Lorenzon addobbati con le bandiere Nazionali, le stoffe e le tele gratuitamente donate da varie ditte commerciali cittadine e gli scudi argentei del lo stemma della città. Da palafrenieri funzionavano alcuni soldati del 14 Monferrato.

Davanti e dietro le prolunghe stesse, striscioni di tela bianca portano a caratteri cubitali la scritta «pro danneggiati dal terremoto». La stessa dicitura nei distintivi di cartoncino bianco, saldati per mezzo di un nastrino tricolore al petto dei singoli componenti le squadre.

Alle 9.15 tutti i preparativi erano esauriti e le prolunghe-carri si misero in moto ciascuno prendendo la via già stabilita, come abbiamo pubblicato.

La squadra volante si divise, diremo così in pattuglie, e si sparse per il centro e per tutte le vie principali della città e alla stazione.

Durante la passeggiata

La giornata era bellissima, ma specialmente nelle prime ore molto fredda.

Le signorine e i giovanotti delle squadre ebbero però dalla rigida temperatura uno stimolo maggiore per essere attivissimi.

Nessun incidente spiacevole si verificò, e l'insistenza delle richieste, specialmente da parte delle signorine fu veramente ammirabile.

Un «tizio» fece un giro per la città per vedere la passeggiata; venne fermato da tutte le pattuglie dei fiori e da tutte dovette accettare un fiore. Avvicinato dalla ultima pattuglia il signore mostrò il portamonete completamente vuoto; ma una delle signorine con tutta gentilezza gli disse che guardasse se c'era qualche cosa nel portafoglio, che certo doveva avere nella tasca interna della giubba. Il povero signor «Tizio» con un sospiro che voleva essere un riso levò fuori il portafoglio e offrì cinque lire!

All'arrivo di alcuni treni alla stazione vennero abbordati i passeggieri, mentre uscivano sul piazzale; furono fermati parecchi tram elettrici e qualche automobile: nessuno dei richiesti rifiutò l'obolo.

La distribuzione di fiori fu veramente un'ottima trovata e fruttò un bel gruzzolo.

Fra le vie cittadine quella che veramente emerse fu la popolare Via Grazzano.

Nessuna casa rimase chiusa al passaggio delle prolunghe, e tutti gli inquilini offrirono denari o indumenti.

I primi carri furono di ritorno alle 11.45 e l'ultimo (il quinto, che aveva l'itinerario più lungo) alle 13 circa.

Il risultato della passeggiata

Diamo qui il risultato ufficiale del denaro raccolto quale ci venne gentilmente comunicato:

Raccolte dal carro N. 1 lire 640.61 — Raccolte dal carro N. 2 lire 657.58 — Raccolte dal carro N. 3 lire 618.21 — Raccolte dal carro N. 4 lire 569.55 — Raccolte dal carro N. 5 lire 415.60 — Raccolte dalle squadre volanti con la vendita dei fiori lire 566.60 — Offerte pervenute direttamente al Comitato: Famiglia cav. Pietro Piussi lire 200 — Ditta Giuseppe Calligaris lire 50 — Personale e Maestranza della Filanda Frizzi e C. lire 35.15 — Ditta Frizzi e comp. lire 64.65 — Famiglia conte Daniele Florio lire 25 — Battocletti Antonio lire 15 — Pecile comm. prof. Domenico lire 10 — Amodeo Vittorio profugo lire 10 — Chiara Bearzi Colombatti lire 10 — Famiglia Fracassetti lire 10 — Giustina Cumano Perusini lire 10 — Brandolini Antonio lire 5 — Totale lire 3913.15

N. B. — Nell'importo suddetto non sono comprese le monete estere, per circa lire 50 e lire 75 da incassare per la reclame apposta sui listini di spesa consegnati agli alberghi, restaurant e trattorie della città.

Per gli indumenti si è avuto il seguente risultato:

Un sacco grande di indumenti (vestiti, biancheria, scarpe, zoccoli, cappelli, berrette) per bambini.

Quattro grandi sacchi in indumenti (come sopra) da donna e biancheria da letto

Tre grandi sacchi di indumenti (come sopra) da uomo.

Un sacco e mezzo piccolo di indumenti usati che si potranno vendere.

Gl'indumenti dei sacchi grandi sono tutti nuovi o pochissimo usati.

Un telegramma al cav. G. B. Volpe

Il Comitato di beneficenza ha inviato un telegramma al cav. G. B. Volpe, che si trova sul luogo del disastro, pregandolo di indicare due Comitati dei paesi piccoli più percossi dal terremoto, ai quali verrebbero spediti gli indumenti.

Per i negozianti di stoffe

Il Comitato prega i negozianti di stoffe che hanno nei loro magazzini ritagli o scampoli, a volerglieli cedere, affinchè li possa spedire ai danneggiati.

L'esito felice

della passeggiata è dovuto oltre che al Comitato, che seppe organizzarla, a tutti coloro che vi hanno contribuito col partecipare alle squadre e in altro modo.

Vada una lode sincera a tutte le signorine indistintamente alle quali va gran parte del merito della riuscita.

E i bravi soldati di cavalleria che prestarono servizio nelle prolunghe, e i profughi dalla Venezia Giulia che qui attendono maggiori cimenti e gli studenti e gli operai e i bandisti, tutti hanno voluto dimostrare che quando si tratta di un'opera di beneficenza sono sempre pronti a offrire il loro disinteressato appoggio.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni raccolte dall'Intendente di Finanza nella famiglia finanziaria della Provincia: PRIMA LISTA: Avv. cav. Pozzi intendente Udine lire 25 — dottor cav. Rossi vice intendente Udine lire 5 — Dottor cav. Zanetti vice intendente Udine lire 5 — cav. Perosa rag. Capo Udine lire 10 — Perotti 1.o segretario Udine lire 5 — Dottor Toniolo primo segretario lire 5 — Garbarini segretario lire 3.50 — Peruzzi segretario lire 5 — Dottor Camerota segretario lire 3 — dottor Tesei segretario lire 2 — dottor Radice segretario lire 10 — Dottor Bettini segretario lire 2 — Camossa segretario lire 3 — dottor Ciampolini segretario lire 2 — Miniussi ragioniere lire 5 — Scoditti ragioniere lire 2 — Pelizza ragioniere lire 1.60 — Cannone ragioniere lire 2 — De Cecco uff. scritt. lire 2 — Cortolezzi uff. scritt. lire 2 — Duchelle lire 3 — Chiaruttini lire 1.50 — Crainz Archivista lire 3 — Nascimbeni applicato lire 2 — Longo applicato lire 2 — Vannini applicato lire 1 — D'Ambrosi applicato lire 2.40 — Vio applicato lire 2 — De Carli lire 2 — cav. Passera ing. Capo lire 10 — Colleri ing. lire 5 — Naj ing. lire 5 — Re ing. lire 5 — Rossi geometra lire 5 — Ravanello geometra lire 5 — Della Savia geometra lire 5 — Lazzarini disegnatore lire 2 — Fagiani disegnatore lire 2 — Piccoli disegnatore lire 1 — Cantelli disegnatore lire 1 — Mastrelli disegnatore lier 0.50 — Foraboschi disegnatore lire 0.50 — Zanolli disegnatore lire 0.50 — Pangoni applicato lire 1 — Preioni verificatore lire 3 — Martinetto verificatore lire 2 — Centini verificatore lire 2 — Amato verificato Pordenone lire 5 — Pietrobon verificatore San Vito lire 5 — Milanese Verificatore Udine lire 2 — Gioni verificatore lire 1 — Genovesi verificatore lire 1 — Selan verificatore lire 2 — cav. Pittoni Esattore Imposte Latisana lire 50 — Vuga e Nussi Esattore Imposte Cividale lire 25 — Meregalli Collettore Imposte Codroipo lire 2 — Fabris Commesso Imposte Codroipo lire 1 — Pellissoni commesso imposte Codroipo lire 1 — Agnoluzzi commesso imposte Codroipo lire 1 — cav. Gressani Esattore imposte Tolmezzo lire 10 — Craighero Collettore imposte Tolmezzo lire 5 — De Cecco Messo Esattoriale Tolmezzo lire 2 — Totale lire 286.50 —

(Continua).

Un'importante bonifica

Ieri mattina alle dieci ebbe luogo l'annunciata riunione per costituire un Consorzio allo scopo di provvedere alla bonifica della regione collinare da Moruzzo a San Daniele.

Erano presenti: l'on. di Caporiacco, il cav. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, l'ingegnere prov. uff. Cantarutti, l'avv. Eugenio Linussa, i cattedratici dott. Bubba e dott. Gaidoni, il co. Fabio Asquini cons. prov., il co. Gropplero, il sig. Narducci della Cattedra ambulante di San Daniele.

Dopo discussione venne approvato un ordine del giorno col quale si ammette in massima la costituzione del Consorzio e si nomina una commissione per le pratiche da esperirsi.

Allegria benefica

Una comitiva di amici hanno raccolto durante un banchetto sabato a sera alla trattoria alla «Ghiacciaia» lire 12.70 pro terremotati, che le versarono per conto del comitato.

Beneficenza

La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine con viva riconoscenza ringrazia la Benemerita Cassa di Risparmio di Udine che anche quest'anno volle soccorrere il Pio Istituto col cospicuo dono di lire 2500 a mezzo del quale soltanto sarà possibile di conservare il numero attuale dei suoi ricoverati che supera di venti quello prefissato e comportato dal suo bilancio.

L'egregio signor Conte Guido di Spilimbergo versò a questo comitato della Dante lire dieci come oblazione speciale. — La presidenza ringrazia.

La Cassa di Risparmio di Udine generosamente deliberò a favore di questa congregazione di carità, per l'anno in corso la somma di lire 8000 (ottomila). — I preposti con tutta riconoscenza ringraziano.

Lo Spettabile consiglio di amministrazione della benemerita Cassa di Risparmio con recente sua deliberazione ha assegnato nella ripartizione della beneficenza la cospicua somma di lire 6700 a favore della Società protettrice della Infanzia.

La Presidenza dell'Opera Pia così provvidamente e largamente beneficata, a nome anche del Consiglio, esprime sensi vivissimi della più profonda gratitudine in uno ai dovuti particolari ringraziamenti.

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno: In morte del cav. Gerardo Italico Piuzzi Taboga: Teresa Querincig lire 2.

La Presidenza della Società per lo Asilo Notturno, a nome dell'intero Consiglio, col più grato animo ringrazia vivamente la benemerita Cassa di Risparmio di Udine per il generoso sussidio annuale di lire 250 in questi giorni deliberato a favore di detta Istituzione.

Pesca di beneficenza pro Patronato oper. femmin.

Nella sala di Via Ronchi ebbe luogo ieri l'annunciata pesca di beneficenza. Tutti i biglietti furono venduti.

Ecco il risultato dell'estrazione dei cinque premi:

1. Estratto, serie I n. 379 Sveglia, dono dell'on. di Caporiacco, vinta dalla contessa Adelia Rota.
2. Estratto serie II n. 361 orologio a pendolo dono del conte di Montececon vinto dalla co. Puppi Elisa.
3. Estratto, serie I, n. 1807, salottino in vimini dono delle signore Patronesse fu vinto dalla co. Arnaldi.
4. Estratto, serie III. 193 Servizio di toilette dono delle signorine Mariotti vinto dalla contessa Groppiero.
5. Estratto, serie II. n. 1092 Cuscino ricamato, dono della contessa Ella di Colloredo vinto da don Taboga.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per oggi e domani:

«Zirka» capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla celebre casa Pasquali di Torino, serie Capozzi.

Grandioso debutto del teatro di varietà:
Elisa Alberti cantante generica.
Lydia Petri eccentrica italiana.
Cavalieri tenore lirico reduce dai trionfi dei teatri di Trieste.
Les Pighi duetto generico di voce.

Oltre a questi artisti si produrranno ancora per qualche sera i Brothers Iva col loro cane ammaestrato.

Il teatro si apre alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Ieri la solita folla domenicale. — Questa sera riposo. — Domani si darà il dramma poliziesco «L'offuscatore d'intelletti».

ro dei passi furono ovunque coronati da pieno successo. In parecchi giorni resi estremamente difficili dal terreno e dalle intemperie, le posizioni furono prese una dietro l'altra e malgrado i rinforzi fatti venire dai russi e i numerosi contrattacchi quotidianamente tentati dal nemico, fu guadagnato terreno e furono raggiunte le alture del passo. In questi difficili combattimenti, le truppe impiegatesi, relativamente deboli, fecero meraviglie. Coll'occupazione di tutti i valichi, il fronte dei Carpazi, che è seguita all'ultima controffensiva russa, nella seconda quindicina di dicembre, che era un po' indietreggiato sulle ali e al centro fu ristabilito. (Stef.)

Hohenlohe andrà via ma non andrà alla Corte dei Conti
Gli amici di Francesco Ferdinando

VIENNA, 29. — Riguardo al richiamo del Luogotenente di Trieste principe Hohenlohe, nulla si sa ancora di positivo. Vi è chi ritiene però che tale richiamo abbia luogo solo qualora si trattasse di conferire al principe Hohenlohe la carica di presidente del Consiglio e non quella di presidente della Suprema Corte dei Conti, come alcuni giornali asseveravano. Ma pare dunque che Sturgkh non abbia la intenzione di dimettersi, quantunque la sua posizione sembri ad alcuni non molto solida.

Il partito cristiano-sociale ha tenuto in questi giorni una riunione per discutere sulla situazione. Vari oratori hanno manifestato la loro ammirazione per la condotta dell'esercito, ma hanno espresso l'opinione che la preparazione diplomatica della guerra da parte dei due Imperi alleati abbia lasciato molto a desiderare. Gli adunati hanno deciso di opporsi risolutamente a tutti i tentativi fatti per un cambiamento di Ministero e per la sostituzione di parecchi alti funzionari che godono la fiducia del partito clericale austriaco con uomini di idee diverse. Con ciò si fa allusione allo sforzo che si fa specialmente nei circoli liberali per ottenere che siano allontanate tutte le personalità che godevano la fiducia del defunto Arciduca Francesco Ferdinando e che dalla opinione pubblica sono ritenute responsabili dell'odierna situazione poco lieta della Monarchia austro - ungarica.

taliana che si è manifestata per virtù del proprio spirito. L'on. Labriola ha proseguito il suo dire illustrando, da un punto di vista di cultura, l'egemonia che i tedeschi vorrebbero imporre al mondo e addentrandosi in un esame più minuto ha detto come la difesa del civile spirito latino e l'interesse dell'Italia consiglino di combattere questa invasione culturale e militarista della Germania.

Il magnifico discorso frequentemente interrotto da applausi è stato salutato alla fine da una grande ovazione. Il pubblico, in piedi, ha fatto una dimostrazione di simpatia all'oratore ed ha sottolineato la sua conclusione con alte grida patriottiche.

Per i soldati d'Italia caduti nell'Eritrea e in Libia

MILANO, 31. — Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo una solenne commemorazione dei caduti nell'Eritrea ed in Libia, con l'intervento numerosissimo di ufficiali, rappresentanti di associazioni patriottiche e di mutuo soccorso.

Erano presenti il Prefetto e parecchi senatori e deputati. Il Presidente della Società dei Reduci cav. Nosotti, tenne un elevatissimo discorso, improntato a vibranti sentimenti italiani. Il saluto che egli mandò ai gloriosi caduti d'Africa fu accompagnato dagli applausi generali e fragorosi del pubblico.

I garibaldini hanno deposto una splendida corona sulla lapide che ricorda i caduti.

Per la costruzione delle case nei paesi del terremoto

ROMA, 31. — Al primo ufficio della Camera, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, si è riunito il Comitato per la costruzione, nei paesi del terremoto, di speciali abitazioni sul tipo di quelle di Messina. Il Comitato fa preparare anche delle case smontabili di riserva.

Il Comitato può disporre di 74 mila lire di cui 50 mila sottoscritte dalla Colonia italiana del Brasile.

Ogni casa serve di abitazione per due famiglie e costa 1200 lire. Un villaggio di 10 famiglie costa undicimila lire.

Un parto quatrigemino

REGGIO CALABRIA, 31. — La signora del funzionario del genio civile Vincenzo Suracci ha oggi partorito quattro bambini tre femmine e un maschio. La puerpera e i neonati godono buona salute.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Si combatte con l'artiglieria in Galizia e sui Carpazi

VIENNA, 31. — *Il comunicato ufficiale del 31 dice:*

«Sul Dunajetz e sulla Nida ieri regnò dalle due parti viva attività d'artiglieria. La nostra artiglieria che tirò negli ultimi tempi già parecchie volte con effetto, anche ieri ebbe un successo sul nemico, che sgombrò alcune trincee sotto il più violento fuoco.

«Anche sul resto della Polonia russa vi furono di tratto in tratto dei combattimenti di artiglieria.

«Nei Carpazi la giornata di ieri passò abbastanza calma. Nelle montagne boscose si combattè ancora per alcune posizioni situate a nord, molto vicino alle cime dei passi». (Stef.)

Un telegramma finora ignorato dello Zar
che getta molta luce sul proposito di Guglielmo

PIETROGRADO, 31. — *Il* Messaggero Ufficiale *pubblica la seguente nota:*

«Il Governo tedesco pubblicò parecchi telegrammi prima della guerra tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo, ma si astenne dal pubblicare un dispaccio dello Czar in data del 29 luglio 1914, proponente di sottoporre il conflitto austro-serbo al tribunale della pace. Con ciò appare che si sia voluto in Germania passare sotto silenzio questo tentativo che lo Czar fece tre giorni prima della guerra, nell'imminenza del conflitto.

«In queste condizioni il Ministero della guerra è autorizzato a pubblicare il dispaccio dello Czar redatto in lingua inglese. Ecco il testo:

«Grazie del vostro conciliante amichevole telegramma. Poichè il messaggio ufficiale presentato oggi dal vostro ambasciatore al mio ministro è concepito in termini molto diversi, vi prego di spiegarmi questa differenza. Sarebbe giusto deferire il problema austro-serbo alla conferenza della Aja. Ho fiducia nella vostra saggezza e nella vostra amicizia».

Il bollettino delle 23

PARIGI, 1 (Ore 1.10) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Non si segnala nessun incidente notevole». (Stef.)

Il blocco effettivo della Germania e dell'Austria
Intervista col ministro della marina francese

PARIGI, 31. — Il Ministro della Marina Augagneur, recentemente tornato da Londra ove ha avuto una conferenza col ministro della marina inglese ed altre autorità, è stato intervistato dal «Matin» ed ha dichiarato essere il suo dicastero in accordo completo con quello inglese per il blocco effettivo della Germania e dell'Austria-Ungheria.

Tale questione occupa moltissimo la opinione pubblica francese ed inglese — ha detto Augagneur — ed i nostri nemici non possono ormai ricevere rifornimenti nè dalla Russia nè dalla Francia. Quindi solo i paesi limitrofi, tanto al nord, in Olanda, Scandinavia, quanto al sud come l'Italia e la Grecia, possono rifornirli in qualche cosa. Ora però appare evidente che nè la Germania nè la sua alleata possono vivere coi prodotti del loro suolo, nè possono alimentare le loro industrie con quello che producono in casa propria.

Ammettendo che i paesi limitrofi, — ha detto Augagneur — consentano a commerciare con l'Austria e la Germania, sappiamo che le loro risorse agricole e minerarie permetteranno loro una esportazione limitatissima e che quindi non può bastare al formidabile ed urgente bisogno austro-tedesco.

Da tale fatto deriva per noi l'obbligo stretto di essere gli assoluti padroni del mare. La Germania ha tentato con tutti i mezzi di interessare i neutri alla sua sorte, ma noi abbiamo stabilito un controllo rigorosissimo, che ha potuto arrestare in gran parte il traffico che non potevamo controllare.

Vi sono però delle merci che ancora sfuggono al nostro controllo, per quanto in piccola quantità. Cento milioni di abitanti non possono però contentarsi di queste piccolezze e per questo l'Austria e la Germania sono ora ridotte a far uso delle provviste che esistono in casa loro e sono impedite di rinnovarle assolutamente in modo efficace.

Il giornalista chiese allora quanto potranno ancora resistere a questo blocco l'Austria e la Germania.

«Il comunicato tedesco — rispose Augagneur — ha già messo in rilievo la gravità della situazione. Le derrate di primissima necessità vengono razionate. E' incontestabile quindi che la Germania soffrirà enormemente della situazione che le abbiamo creato e ciò peserà molto sulle conseguenze e sulla fine della guerra, che ci è stata imposta. Ci si è domandato a cosa ha servito la flotta; essa ci ha servito ad essere padroni del mare, a impedire i rifornimenti ed a bloccare i porti tedeschi ed austriaci».

Il lungo racconto degli austriaci sulla ripresa d'un valico

VIENNA, 31. — Un comunicato del comando in capo dell'esercito dice:

I valichi delle montagne boscose dei Carpazi a sud-est del colle di Lopkow furono già ripetutamente teatro di violentissimi combattimenti, molto lontani dalle grandi operazioni, nella Polonia Russa e nella Galizia occidentale. Essi costituirono sempre per l'avversario punti di attrazione onde poter invadere l'Ungheria per diverse vie, mediante la loro occupazione. Specialmente al passo di Uszok ed ai colli di Verecke e Vyszow cambiarono in questi ultimi mesi gli occupanti parecchie volte il terreno contiguo a nord ed a sud dei valichi stessi.

Dopo che alla fine di dicembre le nostre truppe erano riuscite in seguito ad eroici combattimenti, durati quattro giorni, a togliere ai russi il passo di Uszok le nostre truppe combattenti dovettero, di fronte a forze nemiche superiori, lasciare nuovamente le creste e ritirarsi nuovamente sulla linea prossima alle alture.

Da quel giorno il passo rimase al nemico che poi riuscì a guadagnare sempre maggior terreno nelle valli conducenti verso sud.

Sino ad alcuni giorni fa le nostre truppe si mantenevano nelle posizioni presso Reopely a sud di Verzealles e Volovec nonchè presso Oeckoermezzoe, Nemetmokra, Koeroermezzoe. I ripetuti tentativi del nemico di penetrare più profondamente, furono continuamente respinti. Gli attacchi intrapresi poi per riguadagnare le altu-

Attraverso la penisola del Sinai

LONDRA, 30. — Le scaramucce nel canale di Suez sono probabilmente un preludio a ulteriori non importanti scontri tra le truppe britanniche e le avanguardie turche che si sono spinte in avanti presumibilmente con lo scopo di accertare la forza delle posizioni inglesi.

Il corrispondente dal Cairo del «Times» ripete che secondo il parere di tutti colro che conoscono la regione è impossibile per un grande corpo di truppe muovere contro Suez ed il settore dei Laghi Amari delle nostre posizioni per la strada di Maann-Akaba-En Nakhl e che qualsiasi attacco compiuto per questa linea sarebbe una semplice diversione. Soltanto la costruzione di una strada ferrata da Maan, nel Ghor — come viene chiamata la depressione a sud del Mar Morto — e di qui attraverso l'arido altipiano centrale del Sinai, permetterebbe di compiere con forze sufficienti un attacco su questa linea.

«Ma difficoltà insuperabili si oppongono — dice il corrispondente — alla costruzione di una tale ferrovia in meno di sei od otto mesi. I profeti militari tedeschi e gli allarmisti egiziani che parlano di una linea ferrata da Maan a En Nakhl non si sono mai fermati sull'orlo dell'altipiano ad un giorno di cavalcata ad ovest di Maan e non hanno visto il terreno che scende ripido come un bastione, con un dislivello di circa 1000 metri nello spazio di circa 1600 metri.

Una smentita turca

COSTANTINOPOLI, 31 (Ufficiale) — Le notizie contenute in un comunicato russo che 131 ufficiali turchi siano stati fatti prigionieri, sono completamente infondate.

Il comando mira con tali notizie a rialzare il morale dell'esercito russo dopo le sconfitte subite dai turchi (!?)

Funesto errore fra aviatori sulle sponde del Nilo

CAIRO, 31. — Una pattuglia inglese incontrò il pilota francese di un idroplano ed il suo osservatore inglese, che si trovavano a piedi fuori delle linee inglesi: li scambiò per nemici e fece fuoco su loro. Tanto il pilota che l'osservatore rimasero uccisi. (Stef.)

La teoria del pangermanismo
Conferenza dell'onorevole Labriola all'Argentina

ROMA, 31. — L'on. Arturo Labriola ha parlato stamane all'«Argentina» sulla «Teoria del pangermanismo e l'attuale conflagrazione europea» a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Il teatro era gremitissimo di personalità appartenenti ai partiti democratici, di professionisti, di signore e di operai.

Era presente fra gli altri il senatore Volterra. Il pubblico ha accolto con vivi e calorosi applausi l'oratore. — L'on. Labriola ha pronunciato un discorso denso di pensiero, smagliante nella forma.

Ha esordito con un parallelo fra la morte inconsapevole delle vittime del terremoto e quella consapevole dei combattenti. Ha esaltato commossamente lo spirito di sacrificio ed il martirio eroico dei fratelli Garibaldi e dei garibaldini italiani provocando una grande ovazione.

Quindi entrando in argomento si è trattenuto ad illustrare i concetti di egemonia quale essa è nel pensiero dei tedeschi e quale è stata attraverso i secoli, specialmente l'egemonia del pensiero latino e della cultura i-

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

* * *

Il marchese di Valcroissant, con uno sguardo pieno di collera, entrò, alzando il bastone, nella stanza.

— Che cosa fai, dunque, animale? — domandò a Champagne, che girava e rigirava il suo cappello a tricorno fra le mani, nell'angolo dove si era rifugiato. — Tu dormi, a quanto pare.

— Sì, mio signore — rispose Bourgogne, per dare all'altro il tempo di riconcentrarsi.

— E voi? — domandò Valcroissant, la cui attenzione si trovò in questo modo attratta verso l'intruso che si permetteva di rispondere ad una domanda diretta ad un altro.

— Io, signore — rispose Bourgogno — mostrando un piccolo breviario, stavo facendo la mia preghiera.

Quel muso non fece una buona impressione a Valcroissant.

— Ecco una beatitudine, pensò, che non mi va punto a sangue. Ma Bourgogno, colla sua parrucca, il suo costume nero, la sua ammirabile arte di trasformarsi in un batter d'occhio, era irriconoscibile, poichè il marchese non ebbe alcun sospetto che, in quel chierico, che aveva tutta l'aria di un cretino, si nascondesse l'astuto domestico del cavaliere Valcroissant. Lo provò la domanda direttagli da Valcroissant.

— Chi siete voi?

— Il domestico dell'abate di Boisfleury, per servirvi ugualmente se ne sono capace.

— Boisfleury? disse fra sè Valcroissant, cercando nella memoria: non lo conosco. Poi, avanzandosi verso Champagne sempre immobile e silenzioso:

— E tu birbante, ordinò, va ad avvertire madama di Lanty che desidero parlarle. Presto, corri.

E nel momento in cui Champagne gli passava davanti, un po' barcollando, per recarsi ad eseguire i suoi ordini, il marchese gli allungò un vigorosissimo calcio.

Champagne uscì strofinandosi pietosamente la parte colpita. Ma questo energico rimedio aveva avuto il suo effetto, disubbriacandolo per metà.

Bourgogne, giudicò opportuno dal canto suo, di battere in ritirata, e si diresse verso la porta.

Passando davanti al marchese gli fece una bella riverenza mormorando colla massima cautela:

— Signore, Dio sia con voi.

— Amen! rispose Valcroissant con voce ironica, il quale con grande sorpresa del compagno dello scappato di Champagne, ricompensò questa gentilezza con un calcio uguale a quello col quale aveva punito il primo colpevole.

— Bah! disse il marchese col suo sorriso sardonico, mentre lanciava il colpo impreveduto al povero Bourgogne, giacchè ci sono, posso ben dare anche questo?

Ma Valcroissant non aveva pensato al ritorno offensivo di Bourgogne, il quale avanzandosi verso di lui, coi denti stretti, coi pugni minaccianti, esclamò con un sordo ruggito:

— Sacrato Dio! sapete voi che questo è un modo di congedare la gente che non mi piace, punto?

— E che? rimbeccò Valcroissant, un buon cristiano come voi arrabbiarsi per così poco? Ma non siete dunque il seguace dell'abate di Boisfleury.

— Mi vanto di esserlo, signore, rispose Bourgogne che sentiva il pericolo e che vi sfuggì con uno di quei cambiamenti di fisonomia a vista di cui possedeva il segreto.

— Ebbene, continuò Valcroissant, rammentatevi del Vangelo il quale dice che, in singoli casi, bisogna porgere ai colpi l'altra guancia.

— Dispensatemene, signore, dispensatemene, disse Bourgogne con tuono amorevole, un solo calcio può bastare per due.

— Ecco un chierico che sa il conto suo, pensò Valcroissant a certi dubbi che gli attraversavano la mente. Bisognerà sorvegliarlo.

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons 8.19 A. — 12.56 — 15.48 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 428 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.16. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.16

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12,50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2,40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17 25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.9 — 19.46; - Cividale: 7.46 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.29 — 12.36 — 16.12 — 19 11.